

L'intervista **Andrea Prete**

«È il costo della crisi demografica dalla scuola poche le figure tecniche»

«Manca il 41 per cento di cuochi e camerieri e il 32 per cento di addetti all'accoglienza». «Ma non è un problema che riguarda solo il turismo» spiega il presidente di **UnionCamere, Andrea Prete**. **C'è una relazione con il reddito di cittadinanza?**

«Il reddito di cittadinanza è il primo elemento, ma non è l'unico, ci sono anche altri fattori».

Quali sono le soluzioni che propone?

«Ritengo che per i lavori di due o tre mesi, i beneficiari del sussidio debbano continuare a percepirlo. Solo a chi rifiuta bisognerebbe sospendere l'erogazione del Reddito di cittadinanza. Sono d'accordo con il ministro Garavaglia. È una proposta ragionevole. Non è giusto togliere un sostegno a chi lavora per due-tre mesi. In questo modo, si potrebbero evitare casi come quello di Gardaland. C'è anche un altro aspetto da considerare».

Quale?

«Negli ultimi tempi, si sta verificando un fenomeno nuovo. Moltissimi lavoratori si sono ricollocati in altri settori, in particolare nella grande distribuzione organizzata. Un'attività da commesso o da cassiere, che consente di non lavorare la domenica, viene preferita a quella da cuoco o cameriere. Ma è necessario

allargare il discorso anche alle professioni più qualificate. Ci sono tecnologie che non possiamo utilizzare».

A che cosa si riferisce?

«Nell'informatica, ad esempio, la mancanza riguarda sei profili lavorativi su 10. Questo vale anche nel settore ingegneristico. E il discorso si può estendere agli operai specializzati. In tutte queste attività, c'è un enorme disallineamento tra i percorsi formativi e le richieste delle imprese».

Quali sono le motivazioni?

«Gli ITS (Istituti tecnici superiori) nel nostro Paese hanno diplomato 18mila persone. In Germania, invece, sono 800mila. Gli ITS sono corsi voluti da un distretto industriale per preparare le figure professionali che servono. C'è anche un altro discorso relativo alla denatalità, che ora comincia a farsi sentire. In fin dei conti, il problema del reperimento dei lavoratori riguarda tutti i settori».

Il ricorso alla manodopera straniera può contribuire a risolvere i problemi?

«Sicuramente può contribuire. In Italia c'è ora anche una forte presenza di aziende con il titolare straniero, soprattutto nell'edilizia».

valerio iuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONCAMERE Andrea Prete

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1737 - T.1623

